TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 9 aprile 2021 - Anno X - Numero CCLXXXV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* - Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - Riprese e Montaggio Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Covid-19 Firmato il Protocollo Governo Parti Sociali: su base volontaria a prescindere dal contratto

Via alle vaccinazioni in azienda. Guarini: «Avviare il confronto per impegnare la bilateralità»

Via alla vaccinazione dei lavoratori in azienda con cui si potrà potenziare la campagna nazionale una volta entrata a regime. Lo prevede l'accordo firmato tra Governo, imprese, sindacati e l'Inail con il sostegno dei ministeri del Lavoro, della Salute e dello Sviluppo Economico. Un canale, quello aziendale, parallelo alla rete ordinaria: costituirà infatti, si legge nel protocollo, un'attività di sanità pubblica nell'ambito del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-Covid-19 predisposto dal Commissario Straordinario Generale Figliuolo. E non si tradurrà in norme vincolanti: presupporrà l'adesione volontaria dei datori di lavoro e dei lavoratori. Tutte le aziende potranno candidarsi liberamente; non è previsto nessun requisito minimo di carattere dimensionale così come la vaccinazione sarà offerta a tutti i lavoratori, "a prescindere dalla tipologia contrattuale". Se la vaccinazione verrà eseguita in orario di lavoro, prosegue il Protocollo, il tempo necessario "sarà equiparato a tutti gli effetti all'orario di lavoro". Esclusa inoltre espressamente la responsabilità penale degli operatori sanitari per eventi avversi nelle ipotesi di uso conforme del vaccino mentre i costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, inclusi quelli per la somministrazione, "sono interamente a carico del datore di lavoro". Restano a carico dello Stato la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/aghi) e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite. Il protocollo assicura la vaccinazione anche a quei lavoratori le cui aziende non sono tenute alla nomina del medico competente oppure non possano fare ricorso a strutture sanitarie private: possono infatti avvalersi comunque "delle strutture sanitarie dell'Inail" e, in questo caso, trattandosi di iniziativa vaccinale pubblica, gli oneri restano a carico dell'ente.

Governo, imprese e sindacati hanno poi firmato anche l'aggiornamento del Protocollo delle regole anti contagio, per il contrasto e il contenimento del Covid, cui devono uniformarsi datori di lavoro e lavoratori: il testo è stato adeguato ai cambiamenti intervenuti nel corso della pandemia. Sciolti anche gli ultimi nodi che sembravano aver riportato in discussione il documento. E' stato reintrodotta la regola per cui "la mancata attuazione del Protocollo, che non assicuri adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza". Risolti anche i capitoli relativi all'aggiornamento del documento di valutazione del rischio che non è più incluso nel testo mentre è stata semplificata la parte relativa alla parte mascherine, alle trasferte e al reingresso al lavoro dopo la positività. In particolare, si legge nel testo, "i lavoratori positivi oltre il 21 esimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario" mentre per le trasferte il datore di lavoro deve tenere in conto "il contesto associato alle diverse tipologie di trasferta/viaggio previste, anche in riferimento all'andamento epidemiologico delle sedi di destinazione". Anche l'utilizzo del Lavoro Agile da parte dei datori di lavoro privati entra di diritto nell'aggiornamento del Protocollo che sollecita le imprese a garantire il massimo utilizzo di questa nuova forma di lavoro per quelle attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, nonché per quelle non sospese. Il ministro del Lavoro Orlando ha parlato di "accordi perfettibili" ed ha auspicato che lo stesso "spirito che ha portato alla sottoscrizione delle intese possa caratterizzare anche i impegnativi appuntamenti, dalla riforma gli ammortizzatori sociali, alle crisi industriali oltre alla gestione nel concreto delle riaperture e della ripartenza". Per il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra "la sottoscrizione delle intese sulle vaccinazioni nei luoghi di lavoro, così come la revisione e l'aggiornamento del Protocollo condiviso del 24 aprile 2020 rappresentano un segnale di grande responsabilità delle Parti Sociali". Positivo il commento della Fisascat Cisl che da tempo sollecita l'accesso prioritario al piano vaccinale per i lavoratori del commercio e dei servizi, in prima linea sin dalla prima fase emergenziale epidemiologica. Per il segretario generale Davide Guarini «è necessario che le imprese manifestino questo interesse e che le associazioni imprenditoriali e le associazioni sindacali si confrontino sulla opportunità di impegnare la bilateralità settoriale nel sostenere l'impiego di energie, risorse, capacità organizzative e gestionali per vincere la dura battaglia contro il virus che da ormai troppo tempo sta piegando il nostro Paese».

«La bilateralità di settore ha dato un contributo significativo nelle fasi 1 e 2 della crisi pandemica» ha aggiunto il sindacalista sottolineando che «questa nuova opportunità offerta dalle recenti intese dovrà essere colta affinchè il settore del terziario globalmente inteso, che occupa oltre il 70% della forza lavoro in Italia e concorre al 40% del nostro Pil, possa finalmente ripartire in totale sicurezza sia per le lavoratrici e i lavoratori occupati che per i fruitori dei servizi».

Ocsel Cisl, cresce il ricorso allo Smart Working. Guarini: «Allestire per tempo nuove tutele per i lavoratori del futuro»

Nel panorama delle relazioni sindacali nel commercio, turismo e servizi nel 2021, complice anche la pandemia, la contrattazione si è incentrata prevalentemente sulle crisi aziendali, con il 51% degli accordi riferiti al ricorso agli ammortizzatori sociali Covid. Il dato, rilevato dalla consultazione dell'Osservatorio Ocsel Cisl sulla contrattazione di secondo livello, è stato illustrato in occasione dell'ultimo Comitato Esecutivo Fisascat Cisl dell'8 aprile 2021. Degli oltre 15mila accordi presenti nella banca dati Ocsel emerge che oltre il 45% delle intese è riconducibile ai settori del terziario privato (commercio, turismo e servizi).

Tra le materie oggetto di contrattazione: la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, il welfare, pari opportunità e i servizi ai lavoratori, la formazione professionale, le tutele sociali (maternità, paternità, conciliazione vita lavoro), diritti di informazione. In materia di organizzazione del lavoro, il 44% delle intese ha riguardato lo svolgimento della prestazione lavorativa in part-time, il 27% il ricorso all'apprendistato, il 30% il ricorso allo smart working.

«La fotografia scattata dall'Osservatorio Ocsel Cisl testimonia una netta prevalenza dei temi oggetto di contrattazione collettiva riferibili alle nuove esigenze riconducibili al drammatico periodo che stiamo vivendo» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. «Il significativo lavoro contrattuale operato sul lavoro agile – ha aggiunto il sindacalista - è un indicatore che da solo apre uno scenario prospettico che deve indurci ad elaborare ed allestire per tempo garanzie tutele di nuova generazione per i lavoratori del futuro». «Un lavoro reso affrancandosi dai tradizionali luoghi fisici e dai nastri orari, che per molti profili professionali a breve rischieranno di essere uno sbiadito ricordo del passato – ha concluso il sindacalista - impone al sindacato una radicale riprogrammazione delle priorità».

Fondo Nuove Competenze, c'è intesa per gli oltre 9mila dipendenti di Bricocenter e Leroy Merlin Italia

Prosegue il confronto sulla definizione degli accordi per l'accesso al Fondo Nuove Competenze istituito presso l'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, Anpal Servizi, con una dotazione di 730 milioni di euro complessivi, disponibili fino ad esaurimento. Tra le intese più recenti quelle sottoscritte da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uitucs con le imprese del fai da te, Bricocenter e Leroy Merlin Italia, entrambe aziende di vendita al dettaglio di prodotti edili e ferramenta, la manutenzione e la decorazione di case, terrazze e giardini, dove complessivamente sono occupati oltre 9mila dipendenti. In premessa alle due intese il riferimento al "mutato contesto di business in conseguenza alla pandemia, che ha determinato significative innovazioni di prodotto e di servizio nonché differenti modalità di svolgimento della prestazione lavorativa" e l'espresso richiamo "all'interesse delle Parti per consentire la rimodulazione dell'orario di lavoro finalizzata ad attuare appositi percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori" con la precisazione che "la rimodulazione non comporterà alcuna conseguenza sulla retribuzione corrisposta ai lavoratori interessati ai progetti formativi", tantomeno "sugli aspetti contributivi e previdenziali". Un Comitato di Pilotaggio monitorerà il buon andamento dell'attività formativa nonché la verifica dei risultati" anche in termini di inclusione e progressioni di carriera. La segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca ha sottolineato che «le due intese, volte a preservare i livelli occupazionali e le retribuzioni, sono finalizzate ad implementare le competenze dei lavoratori certificando al contempo le competenze in uscita».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER